

Questo week-end in Vallecamonica è stato uno dei più emozionanti della mia vita sportiva.

Le premesse erano, in verità, per un tranquillo fine settimana senza pressioni particolari sul bellissimo percorso di 8.600 metri che da Malegno porta a Borno visto che non c'erano gare CEM concomitanti. La gara è nel mio cuore anche perché, di fatto, è quella che si svolge più vicino a me ed è anche la prima gara che ho visto nel lontano 1971 accompagnato da mio nonno. Da allora ci sono tornato sempre con piacere ed ho tantissimi amici della zona ed ora, con la mia appartenenza alla Sport Racing Team e la sponsorizzazione "virtuale" di Edo, sono oramai diventato bresciano di adozione. Già venerdì la prima bella novità ovvero ci troviamo come compagno di team anche Ettore Bonara che corre con la Lola di Tschager oltre a mio padre Luigi per completare la compagnia e quindi possiamo approfittare della collaborazione del Kaiser.

Sabato è una bellissima giornata e con Franz e Renzo scegliamo la miscela soft per affrontare la due giorni bresciana. La prima salita la affronto in relativa tranquillità, la strada è molto scivolosa soprattutto nel primo tratto mentre la vettura mi pare a posto nella parte veloce; il riscontro cronometrico è però già positivo visto che chiudo a pochi centesimi da Caffi e davanti a Adriano che però è stato penalizzato da un concorrente con problemi meccanici nel paese di Ossimo.

Unico rammarico il non aver abbattuto il muro dei quattro minuti che, per me, era ancora tabù e non sapevo se sarei riuscito a migliorarlo nella seconda prova.

Tornato al paddock vedo che Renzo e Franz sono convinti che si possa fare una buona gara e mi fanno un terzo grado sul comportamento della vettura. Dopo dieci minuti di briefing tecnico (diciamo quasi tecnico visto che le info di base erano le mie....) la macchina va sui cavalletti e iniziano a lavorare con molle, altezze e barre.

La seconda manche parto con l'idea di abbattere il muro dei quattro minuti ma il primo tratto scivolo ancora tantissimo nonostante il lavoro fatto sulla vettura mentre nel tratto veloce inizio a mettere alla frusta il mio Mugen che inizia a far sentire il suo urlo facendomi prendere una serie di limitatori di quinta.... e qualche spavento....

Il crono è, per me, assolutamente inaspettato ovvero 3.51 basso..... già così sono felice ma mi ritrovo anche primo e questo mi fa piacere perché faccio coppia con mio papà che è in testa alle storiche e ci darà la possibilità di fare la copertina dei giornali locali la domenica.

Per la classifica però niente è definito perché Cinellone fa un tempo vicinissimo al mio nonostante avesse perso la prima manche e Caffi sale lentamente per una rottura di un particolare della sospensione ed Adriano si sia fermato per aver urtato le gomme di protezione ancorate a terra prima del bivio di Ossimo. I miei avversari hanno motivo di essere fiduciosi perché, tutti e tre, nel primo intermedio dopo solo un minuto di gara, nella parte guidata del percorso sono davanti a me di tre secondi ed io non so se la domenica potrò fare meglio di quello fatto in prova perché mi sono già impegnato tanto.

Ritorno al camion e nuova riunione tecnica. Franz ascolta le mie sensazioni, ne parla con Renzo e poi decide di fare due piccoli interventi sulla vettura e mi "obbliga" a montare un set di gomme nuove perché la sua idea è che il vero problema di aderenza sul tratto lento sia dovuto alle gomme che sto usando.

Il suo discorso è semplice e merita di essere riportato " Questa è una delle pochissime gare che fa la differenza, anche per un pilota che ha vinto tutto come me; vincere a Malegno con un avversario come Caffi e contro la FA30 è una occasione che, se ascolti me, devi giocarti sino alla fine perciò devi farlo con la macchina al top". Inutile dire che ho dovuto ascoltarlo.....

Domenica mattina è ancora una giornata splendida, la mia Reynard è pronta ed io ho voglia di provarci. Partenza ottima e, come affronto la prima curva, capisco che Franz aveva ragione sulle gomme e posso solo cercare di fare del mio meglio. Sbaglio la curva del vento arrivando lungo ma da lì riesco a fare tutto abbastanza bene con la vettura che, diversamente dal sabato, prende benissimo la corda sul tortuoso tratto iniziale sino alla curva Butti e poi, da lì, ogni curva è una sfida che sento di fare con un buon passo. Arrivo a Borno sapendo di aver fatto bene ma quando giungo al paddock e vedo gli applausi dei mie amici piloti e il nostro Ronracing che mi fa un segno di vittoria so di aver fatto bene. L'abbraccio di Renzo appena scendo dalla macchina mi fa capire che non ho fatto bene ma benissimo e anche il fatto che Alex arrivato poco dopo di me sia davanti non limita la mia gioia per un tempo che mi pare incredibile. Ancora più incredibile il distacco da Alex di soli sei decimi ed il fatto che stiamo lottando sul filo del record assoluto del percorso che apparteneva ad un grandissimo come Irlando dal 1999.

Al parco però i più emozionati mi sembravano lo Zio Fester e Dario Baita che continuavano a farmi complimenti; secondo me erano preoccupati dell'assegno che dovevano staccarmi se vincevo.....

Quando arrivo al camion il mio meccanico Eugenio è più felice di quanto lo era dopo la vittoria di Falperra un mese fa; Franz sorride e mi dice solo una cosa "bravo" e poi inizia a parlare con Renzo per preparare la mia Reynard per la seconda salita. Analizziamo insieme le velocità ed il percorso e decide di farmi cambiare il rapporto finale di velocità. Eugenio e Radu iniziano a smontare senza indugi ed in meno di un ora siamo pronti. Altra piccola correzione aerodinamica, pulizia certolina delle gomme e siamo pronti per questa sfida che pensavo impossibile solo venerdì sera. Sono teso e preoccupato di non trovare la determinazione per migliorare il mio crono ma sento che tante persone stanno tifando per me sia in pista che davanti al pc con i tempi live di Dariz. La partenza è ancora buona e non sento differenza nella condizione delle gomme anche se usate: non rifaccio lo sbaglio alla curva del Vento e va tutto bene sino ad Ossimo dove, alla esse del paese sento che il posteriore inizia a muoversi e non riesco ad aprire il gas. Decido comunque di rischiare alla esse di uscita dal paese perché è troppo importante e quindi ci vado di quinta anziché di quarta per avere la macchina meno nervosa ma levo pochissimo gas, e mi butto dentro aspettando l'uscita,.....il muro che fu fatale a Christian nelle prove del 2008 si avvicina pericolosamente ma ci passo; arrivo alla esse Vedovati a limitatore e quando riapro sento ancora il posteriore che si muove e devo parzializzare; all'albergo ci arrivo ancora a limitatore e decido di entrare di quinta anche alla esse prima del ponte e qui pare tutto ok. Girato il ponte di seconda mi dico che non posso mollare proprio adesso e che devo rischiare andando tutto in accelerazione sino al traguardo ma quando tiro la terza il

posteriore parte repentino a metà della lunga curva destra e devo levare il gas e non riesco più tenere l'interno perché la vettura inizia a "galleggiare".

Passato il traguardo mi chiedo se avrò o meno migliorato, ma ancora una volta gli applausi dei piloti e del pubblico ed il gesto di Ronracing mi fanno capire che ho fatto bene. Giusto il tempo di scendere dalla vettura e sento l'urlo dello speaker per il sensazionale tempo di Alex ma vedo mio padre commosso che mi dice che ho fatto un tempo strepitoso e che, per lui, è come una mia vittoria. Quando mi dicono il mio tempo la prima reazione è di rammarico per il cedimento nelle gomme nell'ultimo tratto perché scendere sotto i 3.44 sarebbe stato un sogno; quando però vedo che le gomme posteriori hanno i "crateri" sul battistrada mi dico che, alla fine, è andata bene così.

Renzo è più felice di me perché il mio risultato è il frutto del suo lavoro di preparazione e messa a punto della macchina dopo le difficoltà che abbiamo avuto ad inizio anno.

Mi spiace per Adriano che ha dovuto alzare bandiera bianca perché aveva un problema al fondo che, seppur riparato dopo la toccata di sabato, non sigillava perfettamente e questo rendeva la PA30 assolutamente inguidabile. Cinelli si difende alla grande nel primo tratto e poi fa un lungo da paura alla esse Vedovati nella prima salita altrimenti sarebbe stato molto più vicino. Renzo, come me, finalmente abbatte il muro dei quattro minuti ma nella seconda salita deve mollare perché ha un problema simile a quello di Adriano al fondo della vettura. Cosa dire poi di Denny, come al solito Marziano, che sembra non veda mai le curve quando sale con la Gloria perché il gas è sempre a fondo: è di un altro livello.

Su Caffi poco da dire, si è dimostrato il professionista che è; il sabato non ha perso il controllo quando si è rotto un uniball della sospensione della sua FA30 ed ha perso, di fatto, metà prova e la domenica ha invece sfruttato sino in fondo le sue capacità per fare la differenza nel tratto che io amo di più ovvero quello veloce; non so da dove sia passato perché a me sembrava di volare, ma i quasi tre secondi che mi ha inflitto da Lozio a Borno saranno anche merito della vettura ma soprattutto di una voglia di rischiare in un terreno che non è il suo e dove l'errore, a quelle velocità, non è ammesso. Ha guidato alla grande ed ha abbattuto un grande record e posso solo immaginare la sua gioia. Al traguardo le sue parole sulle sensazioni che sa dare una cronoscalata anche ad un pilota del suo livello, gli apprezzamenti all'ambiente delle salite, alla sua genuinità, al calore del pubblico e degli appassionati sono un onore per tutti noi.

Per il resto .....la vittoria di mio papà, che ha sfruttato l'assistenza tecnica di Emanuele e del team Aralla oltre che quella "spirituale" di Edo, Annalisa e Renato, per segnare un ottimo 4.24 da abbassare il prossimo anno..... la torta di compleanno per mia mamma all'Annunciata sabato sera sempre con tutta la mia famiglia ed il mio team oltre Edo&company (quando si parla di torte Edo c'è sempre!!!) il Generale Avico e signora con tanto di inno nazionale in mancanza di meglio..... l'assistenza notturna di Emanuele, il meccanico di mio papà, alla Delta del Tazio che voleva assolutamente salire nella sua Borno e che, almeno in parte, c'è riuscito.....la voce dello speaker (veramente bravo) che annunciava, dopo la prima manche, un duello d'altri tempi per abbattere il record della Malegno Borno e diceva il mio nome ..... l'emozione dello Ziolo nel ritirare la coppa per la vittoria di scuderia e dedicarla al Degia..... la mia commozione nella discesa dopo la gara quando sono passato alla curva del Vento davanti ai fiori che ricordavano Adriano, lo Zingaro delle cronoscalate, un amico che mi ha accompagnato insegnandomi che le gare sono soprattutto un momento di amicizia e di passione che da le stesse emozioni a tutti, sia che si corra con la piccola 106 che con la FA30..... momenti e storie del nostro piccolo mondo delle cronoscalate.

Ciao a tutti